

Note di produzione

Da *Nikita* e *Léon* a *Il quinto elemento*, lo sceneggiatore/regista LUC BESSON ha creato alcune delle eroine d'azione più toste e memorabili della recente storia del cinema. Ora, Besson dirige SCARLETT JOHANSSON (*Captain America: The Winter Soldier*, *The Avengers*) e il premio Oscar® MORGAN FREEMAN (*Il cavaliere oscuro – Il ritorno*, *Oblivion*) in **Lucy**, un thriller d'azione che esamina cosa potrebbe veramente fare un essere umano se sbloccasse il 100 per cento delle capacità del suo cervello e avesse accesso alle regioni più lontane della sua mente.

E' stato ipotizzato da tempo che gli esseri umani usano sempre solo una piccola percentuale della capacità del cervello. Per secoli, la scienza speculativa ha provato a immaginare cosa succederebbe se l'umanità potesse davvero evolvere oltre quel limite. E, in realtà, cosa succederebbe alla nostra coscienza e alle nostre abilità appena conquistate se ogni regione del cervello fosse simultaneamente attiva? Se ognuno degli 86 miliardi di neuroni stipati in un cervello umano si accendesse nello stesso momento, quella persona potrebbe in realtà diventare super-umana?

Nella storia di Besson conosciamo Lucy (Johansson), una giovane studentessa spensierata che vive a Taiwan che viene ingannata dal suo fidanzato e convinta a consegnare una valigetta a un contatto d'affari. Prima che possa anche solo comprendere la situazione nella quale è rimasta irretita, Lucy viene catturata e presa in ostaggio dallo spietato Mr. Jang (CHOI MIN SIK di *Oldboy*, *Lady Vendetta*). Quando i suoi gorilla impiantano chirurgicamente nella nostra eroina un pacchetto carico di una potente sostanza sintetica – così potente che, molto probabilmente, se fuoriuscisse la ucciderebbe— il suo terrore si trasforma in disperazione. Insieme a una manciata di altri riluttanti portatori, Lucy viene mandata all'aeroporto con lo scopo di volare in tutto il mondo come recipiente per il trasporto di un materiale che, per i suoi rapitori, è di inestimabile valore.

Quando la sostanza chimica viene accidentalmente liberata all'interno e assorbita dal corpo di Lucy, comincia l'inimmaginabile: la sua capacità cerebrale viene schiusa a livelli sbalorditivi e precedentemente solo ipotizzabili. Mentre tenta di comprendere e fare propri gli incredibili cambiamenti della sua mente e del suo corpo, Lucy comincia a sentire tutto intorno a lei – lo spazio, l'aria, le vibrazioni, la gente, addirittura la gravità – e a sviluppare tratti superumani come la telepatia,

la telecinesi, una conoscenza allargata e un incredibile controllo sulla materia.

Mentre la sostanza continua a risvegliare e sbloccare ogni singolo angolo dormiente del suo cervello, Lucy corre intorno al pianeta per cercare l'aiuto del Professor Samuel Norman (Freeman), i cui decenni di ricerche sul potenziale del cervello lo hanno reso un'autorità in questo campo... e la sola persona sulla terra con la capacità di vedere dove tutto questo potrebbe portare.

Ad aiutare Lucy nel suo tentativo di raggiungere il Dottor Norman c'è il capitano della polizia francese Pierre Del Rio (AMR WAKED di *Syriana*, *House of Saddam* in TV), un tranquillo agente capo del suo ufficio. Sebbene disturbato dai poteri apparentemente inumani di Lucy — che crescono di minuto in minuto — Del Rio sacrificerebbe la sua stessa vita per proteggere la giovane donna che conta su di lui per conservare le ultime vestigia del suo essere umana.

Incessantemente inseguita dai suoi ex catturatori, pronti a uccidere chiunque per estrarre il loro prodotto dalla donna che è diventata il loro più grande avversario, Lucy inizia a ribaltare le cose e si trasforma in una guerriera evoluta oltre ogni umana logica.

A portare la storia di Besson dalla carta allo schermo c'è una squadra di collaboratori dietro-le-quinte di lunga data, guidati dalla produttrice VIRGINIE BESSON-SILLA (*Cose nostre – Malavita*, *The Lady – L'amore per la libertà*), dal direttore della fotografia THIERRY ARBOGAST (*Léon*, *Il quinto elemento*), lo scenografo HUGUES TISSANDIER (*The Transporter*, *Io vi troverò*), il montatore JULIEN REY (*Cose nostre – Malavita*, *The Lady – L'amore per la libertà*), il costumista OLIVIER BERIOT (*Arthur e la vendetta di Maltazard*, *Cose nostre – Malavita*) e dal compositore ERIC SERRA (*Il quinto elemento*, *Giovanna d'Arco*).

Il produttore esecutivo di *Lucy* è MARC SHMUGER (*The Spectacular Now*, *We Steal Secrets: The Story of WikiLeaks*).

LA PRODUZIONE

Segreti dell'universo:

Scienza e finzione si uniscono in *Lucy*

Il cervello umano e le sue capacità hanno da tempo dato da pensare e affascinato profondamente i più stimati scienziati. Se si è capito che, di norma, noi utilizziamo solo una piccola parte delle capacità del nostro cervello, l'esatta percentuale è rimasta incerta ... e sempre fluttuante. Con in testa questo pensiero che lascia a bocca aperta, lo sceneggiatore/regista Luc Besson ha preso questa idea come punto di partenza per la trama del suo nuovo film. Ha immaginato come sarebbe se potessimo accedere alle più remote possibilità del nostro cervello e si è chiesto come questo influenzerebbe la nostra comprensione della vita ... e il nostro ruolo in essa. E si è domandato: “Avremmo più controllo su noi stessi e sugli altri?”

Besson era interessato all'idea di avere una “ragazza media”, come la definisce lui stesso, che sviluppa capacità mentali e fisiche sovrumane quando sblocca la sua mente. Il regista dice: “Lucy ha dei problemi, come tutti, e non sa cosa fare della sua vita. Qui raggiungerà la massima conoscenza dell'universo.”

La produttrice Virginie Besson-Silla, che ha lavorato con Besson su tre film precedenti — *Cose nostre - Malavita*, *The Lady – L'amore per la libertà* e *Adèle e l'enigma dei faraoni* — rivela che lo sceneggiatore/regista in realtà giocherellava con quest'idea già 10 anni prima: “La base della storia c'era, ma credo che Luc non fosse ancora pronto. Credo che volesse lasciarla maturare. E così si è preso tutti questi anni per poi alla fine ritornarci su.”

Anche se era sicuro che l'idea di espandere le capacità del cervello di una persona fosse un materiale fantastico per un thriller d'azione, Besson voleva anche ancorare *Lucy*, almeno in parte, a dati e verità scientifiche. Il cineasta dice: “Dopo aver parlato con alcuni scienziati, ero stupefatto da quello che mi avevano detto: sul cancro, sulle cellule, sul fatto che abbiamo centinaia di miliardi di cellule che comunicano tra loro. Apparentemente, ogni cellula invia una cosa come 1.000 segnali al secondo. Il Web non è niente in confronto. Mi ci sono voluti alcuni anni per trovare il giusto equilibrio tra la realtà e la fantasia.”

Mentre approfondiva quest'idea, Besson si è messo in contatto con un gran numero di scienziati, incluso il neurologo di fama mondiale YVES AGID, che ha co-fondato l'Istituto del Cervello e del Midollo spinale (ICM), con base all'ospedale Pitié-Salpêtrière di Parigi, di cui Besson è membro fondatore. Agid ricorda la conversazione avuta con Besson a proposito di una storia che era “una combinazione di fatti e finzione”. Il neurologo dice: “Quando Luc mi ha parlato del copione, l'ho trovato straordinario. Ciononostante, ho dovuto un po' imbrigliare la sua creatività con i dati, ma alla fine è stato facile perché lui capisce tutto molto velocemente.”

Mentre aiutava Besson a rigare dritto tra la realtà teorica e l'immaginazione, il neurologo ha cominciato a vedere che la creatività per un filmmaker non è diversa dalle abilità di cui ha bisogno uno scienziato per lavorare. Agid dice: “Quello che trovo splendido nel film è che ci sono fatti veri. Per esempio, *Lucy* si occupa del numero di cellule nel cervello, del numero di segnali al secondo prodotti da una cellula, ecc. Approfittando di tutti questi numeri, Luc pone in essere un'affascinante dinamica durante tutto il corso del film. Naturalmente, più Lucy avanza attraverso il film, più la storia diventa finzione, cosa che trovo estremamente forte. Quando vedi il film, ci credi. Ti prende perché è radicato, in parte, nella realtà.”

Besson ci parla delle ricerche che hanno dato forma alla sua storia: “C'è un insieme di fattori che rendono questa storia possibile e che comprendono persone davvero cattive e un nuovo tipo di droga. Beh, in realtà non è esattamente una droga. E' una sostanza naturale che le donne incinte producono nella sesta settimana di gravidanza chiamata CPH4. Ho avuto quest'idea che, secondo il parere di alcuni medici con cui ho parlato, non è completamente priva di logica. A un certo punto, quando sblocchi le capacità del tuo cervello, se riesci ad accedere al 20 per cento, puoi aprire il 30 per cento. Quando raggiungi il 30 per cento, puoi sbloccare il 40, e così via. E' un effetto domino. Lucy sta colonizzando il suo stesso cervello, e non può fermarsi. Lei non vuole, e non sa nemmeno cosa farsene.”

La nuova prima donna della terra:

Lucy rinasce

Con personaggi femminili forti e unici come la protagonista di *Nikita*, Mathilda in *Léon* e Leeloo in *Il quinto elemento*, Besson ha creato alcune delle eroine d'azione più spietate e toste del cinema moderno. Per interpretare la protagonista di questo suo nuovo film, aveva bisogno di un'attrice che potesse essere credibile sia come estremamente vulnerabile che come dotata di superpoteri quando la sua esposizione a una sostanza illecita le fa inavvertitamente acquisire abilità incredibili.

Besson-Silla descrive l'improbabile eroina di questa storia: "Lucy è una ragazza normale che si diverte con i suoi amici in Asia. Sta scoprendo la vita, ma la scoprirà nel modo più duro ... e andrà più lontano di quanto potrebbe mai essersi immaginata."

Per questo ruolo, Besson e la sua produttrice hanno contattato Scarlett Johansson, che è stata protagonista di film intimi come *Lost in Translation – L'amore tradotto* e *Lei*, e di blockbuster d'azione come *Iron Man 2*, *The Avengers* e, più di recente, *Captain America: The Winter Soldier*. Besson è rimasto colpito dalla disciplina dell'attrice. Spiega che è stata precisa e professionale sin dall'inizio; "Quando ci siamo visti la prima volta, Scarlett aveva letto il copione e mi è piaciuto molto il modo in cui ne parlava. Era eccitata per la ragione giusta, vale a dire la storia. Da quel momento, per me era fatta. Lei era assolutamente Lucy."

Johansson spiega che una delle cose che l'hanno portata a decidere di interpretare Lucy è stato il fatto che "quando la conosciamo, questo personaggio si trova in una fase transitoria della sua vita. Sta cercando di capire chi è, e sente che dovrebbe forse raddrizzare la sua vita." L'attrice non è stata solo attratta dalla sceneggiatura, ma dalla visione di Besson, e dice: "Il film pone alcune domande esistenziali complesse. Sarebbe stato difficile immaginare come si è evoluto il copione perché molto è nella visione di Luc. Tutto quello che avrei potuto immaginare sul film solo leggendo le descrizioni sulla sceneggiatura, impallidisce in confronto alla vera vita che Luc ha infuso in questo progetto."

Johansson dice che anche se inizialmente era disorientata dalla struttura non lineare della sceneggiatura, sapeva di potersi fidare del regista. Conoscendo il lavoro di Besson, ha abbandonato la prudenza e accettato di fare il film. "Questo è quello che mi ha spinto verso questo progetto," insiste l'attrice. "Dovevo fidarmi della visione di Luc. Ricordo che quando l'ho incontrato, mi ha detto, 'Devi

fidarti del fatto che io so quello che faccio anche se il copione può essere a volte un po' vago. Ma se vedi quello che vedo io, crederai pienamente in questo film,' Così ho fatto un atto di fede. Lucy è una persona formidabile che sa quello che vede nella sua mente e vuole che la sua visione venga eseguita perfettamente.”

Tutte le persone coinvolte nella produzione ammettono che quello di Lucy era un ruolo molto impegnativo. Ciononostante, Johansson è andata oltre le aspettative di tutti. Besson-Silla si complimenta: “E' stato ancora più difficile, perché Lucy all'inizio è una ragazza semplice e poi si trasforma in un supereroe. Ha un percorso molto complesso e pieno e Scarlett è stata capace di farlo proprio senza problemi. “

Avendo una visione molto chiara della sua protagonista, Besson è stato capace di ideare un metodo per aiutare la sua attrice principale a entrare nel personaggio. Lo sceneggiatore/regista spiega: “Abbiamo creato una cosa molto divertente, che Scarlett aveva sulla sua parete, per permetterle di capire quali reazioni volevo da lei quando le chiedevo di recitare, diciamo il 25 per cento, o il 50 per cento, o il 70 per cento della capacità del suo cervello.

“Per ogni 10 per cento, abbiamo fatto uno specchietto di cosa si poteva fare con quella percentuale – il livello di conoscenza e le possibilità,” continua Besson. “E' stata una guida molto ben fatta e utile. Ogni mattina Scarlett guardava lo specchietto per vedere quale ragazza doveva interpretare. Se si guarda alla Lucy dell'inizio e alla Lucy della fine, le due hanno molto poco in comune. Quando arrivavamo sul set, Scarlett era eccezionale. Puoi chiederle qualsiasi cosa e lei dice ,‘Okay.’ E' sempre disponibile a mettersi in gioco.”

L'attrice ammette che la parte più impegnativa è stata interpretare Lucy come un personaggio con il quale ci si potesse immedesimare veramente, nonostante i cambiamenti psicologici e fisici che vive. “Quando la droga comincia a fare effetto, Lucy perde gradualmente la capacità di provare empatia e di sentire il dolore. Anche se può scavare in profondità nella memoria delle persone e infine controllarle fisicamente, non ha opinioni. Perde le sue idee precostituite o il giudizio sull'altra persona. E' stato difficile evitare di rendere la mia interpretazione piatta e monotona. Al di là delle circostanze si deve vedere la sua umanità.”

Dall'evoluzione alla rivoluzione:
attori secondari del thriller d'azione

Quando le sue capacità continuano a evolvere, Lucy si mette in contatto con il Professor Samuel Norman, un esperto del cervello umano, per tentare di comprendere cosa le sta succedendo. Al massimo dell'effetto della droga, si ritrova capace di fare qualsiasi cosa, dall'imparare il cinese in un'ora a cominciare a controllare lo spazio e il tempo. La produzione è stata molto fortunata ad avere il premio Oscar® Morgan Freeman per interpretare il neurologo di fama mondiale i cui studi di una vita si sono concentrati sul modo in cui noi accediamo alle informazioni immagazzinate nel nostro cervello.

Dato che Freeman è un appassionato di scienza, particolarmente entusiasta delle capacità della mente, l'attore è stato la scelta più naturale. Besson dice: "Morgan Freeman è il professore perfetto per due ragioni. Prima di tutto, lui è affascinato dalla teoria che sviluppiamo nel film perché conosce il campo, cosa che io non sapevo prima di incontrarlo per il film. Per lui era un piacere anche solo parlarne. Poi, lui è un attore così bravo che si crede a qualsiasi cosa lui dica."

Anche Besson-Silla era entusiasta di avere Freeman a bordo. "Morgan è una delle sole persone che potrebbero interpretare Dio," lo elogia la produttrice. "Quindi, per interpretare il personaggio saggio del film, era piuttosto ovvio che lui fosse l'attore perfetto."

Freeman era ugualmente contento di unirsi al cast e ammette di avere una grande considerazione del suo personaggio: "Il Professor Norman ha scritto per anni sul cervello. Fa seminari in tutto il mondo ed è alla Sorbona, a Parigi, da anni. Visto che è una personalità nel campo, viene rintracciato da Lucy che sta cercando di capire cosa sta succedendo al suo cervello."

Il veterano attore dice che il Professor Norman è lusingato dal fatto che Lucy lo contatti: "Quando lei lo chiama e gli dice di aver letto tutto quello che lui ha scritto, lui risponde che non è possibile. Quando lei inizia a fare citazioni precise, lui dice, 'Dobbiamo incontrarci.'"

Quando le sue capacità fisiche e mentali sono improvvisamente potenziate, Lucy diventa una preda di inestimabile valore per i criminali che sono stati la causa e l'inizio di questo 'viaggio' e, in particolare, per il boss della criminalità locale Mr. Jang, interpretato dall'attore sudcoreano Choi Min Sik. "Mr. Jang è il miglior cattivo che ho creato, dai tempi del personaggio di Gary Oldman in *Léon*," riflette lo sceneggiatore/regista. "Se Lucy è la somma intelligenza, Mr. Jang è il sommo male."

In effetti, nella creazione della nemesis di Lucy, Besson ha spinto al massimo. “Nel business del cinema, siamo sempre un po’ timidi quando si tratta dei cattivi,” dice. “Quando vediamo la realtà sui telegiornali, le persone sono molto più crudeli di quanto potremmo mai immaginare. Quindi abbiamo una gran libertà di manovra quando lavoriamo a un personaggio negativo. Mr. Jang è un uomo d’affari assolutamente spietato. Sa che c’è il 50 per cento delle possibilità che possa morire ogni giorno, per cui non si fa grossi problemi.”

La produttrice concorda sul fatto che Mr. Jang sia l’epitome del male. “Lui non ha limiti,” riflette Besson-Silla. “E’ il peggio dell’umanità. Non ha valori, amore, compassione. Vive solo per gli affari. Non credo lui abbia delle emozioni. Tutto quello che lo circonda è solo un oggetto.”

Anche se l’attore sudcoreano, conosciuto per il suo ruolo nel film, acclamato dalla critica, *Oldboy*, non parlava una parola né d’inglese né di francese, Besson era convinto che fosse perfetto per la parte. Il regista dice: “E’ divertente perché il linguaggio del corpo era il nostro sistema di comunicazione. Io recitavo la scena, e lui mi mostrava quello che ne aveva fatto. All’inizio comunicavamo quasi come scimmie!” Problemi di lingua a parte, Besson non la finisce di parlare bene dell’attore: “Sono affascinato da Choi. E’ uno dei più grandi attori che io abbia conosciuto, ed è semplicemente tenero e adorabile.”

Besson-Silla ricorda che c’è voluto un un po’ di tempo per convincere l’attore a unirsi al cast. In realtà, *Lucy* è il primo film internazionale al quale Min Sik ha deciso di partecipare. “All’inizio, non era sicuro che avrebbe accettato di fare il film,” ricorda la produttrice. “Siamo dovuti andare in Corea, a conoscerlo, a parlargli e a discutere della storia. Ed è stato solo alla fine che lui ci ha detto che era interessato e che voleva esserci.”

In verità, all’inizio Min Sik era confuso dal fatto che Besson volesse conoscerlo. E non c’è bisogno di dire che questa era un’offerta che non poteva rifiutare. “Quando ero un attore più giovane, guardavo i film di Luc e, per me, erano di grande ispirazione,” dice Min Sik. “Così ho pensato che dopo essere stato attore per così tanti anni avrei finalmente conosciuto questo grande regista. Credo che tutto sia venuto fuori dalla mia grande curiosità. Mi chiedevo come lavorasse sul set, quale sarebbe stata l’atmosfera, e come sarebbero state le location.”

Anche se il suo personaggio è stato torturato da Mr. Jang e i suoi uomini, Johansson parla con stima del suo partner sullo schermo: “E’ stato meraviglioso lavorare con Choi,” dice l’attrice. “Non

parlavamo la stessa lingua ma riuscivamo a comunicare bene con le nostre espressioni. Così, anche se facevamo scene che erano violente, fredde e brutali, la sua presenza era così enigmatica che riuscivamo a comunicare in una sorta di modo spirituale. Lui è stato amabile e affettuoso, e sempre contento di essere sul set. E' stato anche fantastico osservarlo perché è incredibilmente espressivo. Sebbene Mr. Jang possa facilmente essere visto solo come il male o il cattivo, Choi rende questo personaggio molto sfaccettato.”

Mentre è in fuga dai criminali, Lucy contatta Pierre Del Rio, un agente di polizia francese al quale dà degli indizi su alcuni contrabbandieri che cercano di evadere la sicurezza aeroportuale. Quando la nostra giovane donna lo chiama, Del Rio - interpretato dall'attore egiziano Amr Waked - è disorientato e all'inizio non dà molto credito alla sua storia. “Lui crede che sia uno scherzo telefonico, o qualcuno che lo sta semplicemente sfottendo,” dice Waked, conosciuto per il suo ruolo nel film di Stephen Gaghan, acclamato dai critici, *Syriana*. “Alla fine, si unisce a lei nel suo viaggio e scopre che lei ha dei poteri speciali, anche se non sa da dove vengono. Lui è fondamentalmente sbalordito dalle capacità di lei e il loro rapporto cresce piano piano.”

Besson spiega che Del Rio rappresenta l'ingenuità e che per un tipo come lui, che conduce una vita piuttosto normale, Lucy sembra un'extraterrestre. “Lui è Candide di Voltaire,” dice il regista. “Si rende conto che i poteri di Lucy sono così enormi che non c'è niente che lui possa fare. Del Rio rappresenta lo spettatore; lui è fondamentalmente te e me.”

La produttrice osserva che il poliziotto è l'antitesi di Mr. Jang. “Come la mette Lucy, Del Rio è quello che le ricorda la sua umanità perché lui rappresenta la bontà,” dice Besson-Silla. “E lui è quello che starà con lei fino alla fine e, in un certo senso, la proteggerà. A causa dell'effetto della droga, lei ha perso tutte le sue emozioni, ma quando è insieme a Del Rio, c'è un minuscolo barlume di sentimento che ancora resiste.”

Quando il suo agente lo ha chiamato per dirgli che Besson voleva incontrarlo perché stava pensando di offrirgli una parte nel suo film, Waked era elettrizzato. “Luc Besson cerca me? Io cerco lui!” scherza Waked. “A parte gli scherzi, per me era già abbastanza che Luc avesse scritto la sceneggiatura e che fosse il regista per farmi desiderare di fare il film. Quando leggi il copione, scopri perché Luc è un regista, sceneggiatore e produttore così importante.”

A Besson-Silla piaceva il fatto che il pubblico occidentale non conoscesse molto l'attore

egiziano: “Quello che mi piaceva di lui era che è un grande attore che però non è stato visto in molti film,” afferma la produttrice. “Credo che sia importante avere facce nuove al cinema.”

Scelti gli attori, la produttrice riflette sull’interesse di Besson di fare questo film che è anche sul modo in cui interagiamo gli uni con gli altri e con il nostro ambiente: “Luc voleva mostrare la diversità che esiste in questo pianeta e una miscela di culture differenti. Quindi abbiamo Scarlett Johansson, che è caucasica, Morgan Freeman, che è afro-americano, Min Sik Choi, che viene dalla Corea, e Amr Waked, che è egiziano.”

Il tempo è unità:
in esterni per *Lucy*

Girare a Taiwan

Quando Besson aveva scritto la prima versione del copione per *Lucy* 10 anni fa, voleva che il film fosse ambientato a Taipei, a Taiwan. Ci era stato nel 1994 durante un tour promozionale per *Il quinto elemento* e gli era piaciuta la gente e l’atmosfera della città. Quando è arrivato il momento di cercare le location per questo thriller d’azione, i realizzatori hanno preso in considerazione alcune città asiatiche diverse – per motivi di budget e logistici. Besson dice: “La cosa divertente è che, alla fine, abbiamo girato a Taipei e abbiamo scelto proprio l’hotel in cui ero stato 20 anni prima. Non avrei potuto inventarmi niente di meglio di quello che avevo avuto in mente per tutti questi anni.”

Besson-Silla afferma che non c’era nessun modo in cui Taipei potesse essere ri-creata da qualche altra parte. “Dall’inizio si era sempre immaginato il film a Taipei perché Luc voleva che fosse ambientato in una città asiatica in cui le cose si muovono molto velocemente. Taipei era perfetta. Oltretutto, non ci sono tanti film europei né americani che sono stati girati lì.”

Il regista è stato contento delle condizioni in cui si lavora a Taiwan, e incoraggia attivamente altri cineasti a girare i loro film là. “La gente che vive a Taipei è la più gentile che io abbia mai incontrato” dice entusiasta Besson. “L’autorità è affidabile e collaborativa con le troupe cinematografiche. Inoltre ci sono tutti i tipi di location reali – edifici cittadini, paesaggi di mare, spiaggia, foreste, montagne – tutto nel raggio di 100 miglia.” Dopo una pausa, Besson continua: “Oltre a tutto ciò, in questo posto ci sono i migliori ravioli del mondo intero.”

Lucy è la prima volta che Johansson gira a Taipei. “Sono stata felicissima di avere la possibilità di esplorare la città,” dice l’attrice. “Era così accogliente. In qualche modo, proprio il fatto che eravamo tutti molto stanchi e con il jet-lag e fuori dal nostro elemento ha aggiunto molto al disorientamento del mio personaggio e al posto da cui viene fuori quando la droga comincia a fare effetto su di lei.”

A Taiwan si usa dire delle preghiere e fare delle offerte agli spiriti all’inizio di ogni produzione cinematografica. La produttrice Besson-Silla ricorda quell’esperienza: “Il primo giorno c’era un tavolo apparecchiato con cibo e bevande. Quando sono arrivata sul set ho chiesto cosa ci facesse quel tavolo nel mezzo del set e qualcuno mi ha risposto, ‘E’ per gli spiriti!’. E’ stata un’esperienza fantastica e mi è piaciuto molto avere la possibilità di andare in un’altra nazione e esplorare la cultura locale. Penso che questo dia molto alla troupe e al film.”

Anche Besson ha subito il fascino delle tradizioni del Paese e racconta il primo giorno di riprese: “Ognuno ha detto una preghiera in cinese tenendo in mano dei bastoncini d’incenso. Poi ci siamo inchinati, verso nord, verso ovest, sud ed est per scacciare tutti i demoni dal set. E ha funzionato perché non abbiamo avuto un solo demone per l’intera durata delle riprese. Vedere questo è stato molto tenero e commovente. A prescindere da quale sia la tua religione, la condivisione è una cosa comune a tutti.”

À Paris

Quando Lucy fugge da Taiwan, finisce a Parigi, dove sono state girate alcune delle scene d’azione più adrenaliniche del film. Gli esterni chiave includono la famosa Rue de Rivoli, vicino al museo del Louvre e il giardino delle Tuileries, l’Università Sorbona nota in tutto il mondo, l’ospedale militare Val-de-Grâce, dove vengono curati gli ufficiali francesi di alto rango, e un brulicante mercato delle pulci.

Come fa notare Besson-Silla, quando si è trattato di girare gli inseguimenti in macchina più intensi del film, la squadra ha deciso di farlo in piena estate, quando a Parigi c’è meno gente. La produttrice dice: “Luc aveva la folle idea di volere Lucy che guida la macchina contromano su Rue de Rivoli, che è una strada a quattro corsie a senso unico molto trafficata, tra il Louvre e Piazza della Concordia. E lei guida a tutto gas, in pieno giorno! E’ stato piuttosto incredibile.”

Il regista aveva intenzione di girare una delle sequenze d'azione più impegnative dell'intero film in un mercato delle pulci di Parigi. “Eravamo in un mercato delle pulci pieno di gente, alle due del pomeriggio, e le auto volavano da tutte le parti e atterravano sulla frutta e sulla verdura,” ride Besson. “C'era molto controllo per la sicurezza e, dopo aver girato per tre giorni, siamo diventati piuttosto acrobatici.”

Anche Min Sik è stato contento di lavorare a Parigi: “A Parigi c'è del cibo così buono che è stato molto doloroso per me resistere alla deliziosa *cuisine* francese,” dice. “Credo di aver preso qualche chilo, quindi non è servito a niente,” ride l'attore.

Cité du Cinéma

Oltre a girare in esterni a Parigi, la produzione ha girato anche parti del film in un teatro di posa che appartiene alla nuova Cité du Cinéma, la struttura con nove teatri di posa poco fuori Parigi che appartiene a Besson. Questo modernissimo complesso di 102,500 piedi quadrati ha già ospitato molte produzioni importanti, inclusi film recenti come *3 Days to Kill*, *Cose nostre - Malavita*, *Taken 2 – La vendetta* e *The Hundred-Foot Journey*.

La maggior parte degli interni – come la suite dell'hotel – e parti dell'Università Sorbona sono stati ri-creati in teatro. Besson-Silla dice: “E' molto più facile lavorare in uno studio perché è un ambiente più controllato. Avevamo così tanti effetti visivi che essere in un teatro di posa ha reso molto più facile organizzare.”

Il regista ricorda il set della Sorbona: “Questa è una delle università più antiche del mondo, e noi abbiamo fatto più di 2.000 fori di pallottole nelle pareti dappertutto. Il primo giorno, era tutto pulito. Poi, giorno dopo giorno, abbiamo sparato tutto lo sparabile. Alla fine non si riusciva neanche più a vedere niente perché c'era solo fumo. Mi rimarrà sempre in mente un'immagine del primo giorno – quando tutto era così pulito – e dell'ultimo, quando non si riusciva neanche a riconoscere la Sorbona..” Besson riflette: “La cosa divertente è che la Sorbona è il luogo della conoscenza. Invece io ho smesso di andare a scuola molto presto perché volevo fare film. E ora, eccomi qui, a fare un film sulla conoscenza e sull'intelligenza e a distruggere la somma materializzazione del sapere.”

Johansson era entusiasta degli ambienti costruiti alla Cité du Cinéma: “Gli ambienti sono imponenti e davvero curati nei minimi dettagli,” commenta l'attrice. “Potevamo essere in un

appartamento, o nella suite di un lussuoso hotel di Taipei, o da qualsiasi altra parte. Io ho viaggiato attraverso universi differenti, tutto all'interno del teatro di posa.”

VFX e suoni dal presidio di San Francisco

Anche se un film di Besson non ha mai contenuto così tanti effetti visivi e speciali, il regista ammette di lavorare con gli effetti da 17 anni, da *Il quinto elemento*. Come dice lui stesso, non è “una specie di novellino che arriva e si sente perso perché si trova circondato da green screen”. Visto che *Lucy* richiedeva tantissimi effetti speciali, i realizzatori del film hanno deciso di rivolgersi agli esperti mondiali della Industrial Light & Magic (ILM) nel loro Presidio di San Francisco. Il supervisore degli effetti visivi senior NICHOLAS BROOKS, che ha vinto un Oscar® per il suo lavoro su *Al di là dei sogni* e che, più di recente, ha lavorato su *Now You See Me – I maghi del crimine*, è stato il responsabile del processo legato agli effetti.

Il regista dice: “Quella è la mecca degli effetti visivi. Mr. Lucas è il maestro. Per questo ci siamo rivolti a loro che hanno letto il copione e hanno accettato. E’ stato davvero fantastico lavorare con loro per questo film perché sono bravissimi e anche molto gentili. Ma anche perché, per questo tipo di progetti, mi piace condividere le idee. Alla Industrial Light & Magic lavorano tanti giovani che avevano delle idee ed erano disponibili a provare cose diverse. I cineasti spesso dicono, ‘Facciamo così e non colà’. Io invece ho detto, ‘Questa è la mia idea ma se ne trovate una migliore, potrei cambiare la mia.’ E’ diventato uno sforzo condiviso e collaborativo e un fantastico lavoro di squadra.”

Waked parla per il cast sul fatto di aver imparato molto sugli effetti speciali e visivi in questo film: “E’ la prima volta che faccio così tanto green screen in un film e così tante riprese in studio,” osserva l’attore. “Sto imparando una nuova tecnica che mi aveva sempre incuriosito. In Egitto, da dove vengo, non giriamo così tanti effetti speciali in un solo film, quindi per me è stato tutto molto istruttivo.” Naturalmente, aggiunge, “questo richiede molta più attenzione e concentrazione di quando sei in esterni, perché devi sostituire tutto il reale con la tua immaginazione. Quindi, invece di concentrarti solo sul personaggio e sul momento che stai recitando, devi anche concentrarti sul luogo in cui si presume tu sia.”

A integrare gli stupefacenti effetti visivi di *Lucy* con un suono distintivo c’è SHANNON J. MILLS della Skywalker Sound, che ha lavorato come sound editor e sound designer. Vincitore di

quattro MPSE Golden Reel Awards per Miglior Sound Editing su *Avatar*, *Cars*, *Atlantis – L'impero perduto* e *Titanic*, Mills ha aiutato Besson a creare i suoni distintivi per *Lucy* che hanno fatto da complemento all'intricato sound design di GUILLAUME BOUCHATEAU e all'incomparabile sound mixing di David Parker, due volte vincitore dell'Oscar® per *The Bourne Ultimatum – Il ritorno dello sciacallo* e *Il paziente inglese*.

Infine, il compositore vincitore del César, Eric Serra, ha creato la colonna sonora energica e ipnotica del film e il musicista e compositore britannico DAMON ALBARN, dei Blur e Gorillaz, ha scritto una nuova canzone per *Lucy* dal titolo "Sister Rust". Questa meravigliosa ballata melodica chiude il film. Del suo lavoro con Besson, Albarn dice: "Luc ha un approccio e uno stile cinematografico molto particolari e questo mi ha fatto desiderare di creare qualcosa di distintivo e cinematografico."

Vicino al talento:

lo stile distintivo di Besson

Una produzione di Besson non somiglia a nessun'altra. Questo ha a che fare con il fatto che lo sceneggiatore/regista è profondamente coinvolto in ogni aspetto del processo. Besson-Silla nota che, prima di diventare un regista completo, Besson ha lavorato in ogni reparto. Per gli attori e la troupe non era una sorpresa vedere Besson che, mentre era dietro la macchina da presa, aggiungeva del sangue finto su alcune comparse o aggiustava il trucco della Johansson.

La produttrice descrive il modo di lavorare del suo regista: "Luc è molto empirico e pratico. Per lui non c'è divisione tra la tecnica e il filmare una scena. Quando vuole le cose fatte, va e le fa. E' così che tira fuori l'intensità dalle scene e dagli attori. Una volta sul set, la cosa più importante è dare importanza agli attori e non occuparsi della parte tecnica delle cose. Gli attori apprezzano molto il fatto che lui sia vicino a loro, che sia lui a girare e che parli loro molto."

Besson aggiunge che lui ha una visione così chiara del quadro che creca di ottenere che gli piace avere la cinepresa con lui per la maggior parte del tempo: "O sono alla macchina da presa o ce l'ho sulla spalla. Mi piace stare molto vicino agli attori. Mi sono reso conto che quando dici 'Azione' è come introdurre una siringa nel braccio dell'attore. E' un anestetico. Tra il momento in cui dici

‘Azione’ e quello in cui dici ‘Stop’ l’attore è sotto anestesia. E’ un’altra persona. E io non voglio rompere quest’incantesimo. Talvolta nel mezzo di una battuta dico, ‘Bene, respira. Fallo di nuovo. Ripeti. Torna all’inizio’. Non dico stop perché voglio prendere il meglio che posso dallo stato in cui si trova l’attore. E loro lo apprezzano molto perché quello che per loro è difficile è arrivare alla concentrazione necessaria per l’‘Azione!’”

I membri del cast trovano l’approccio del regista sia gratificante che impegnativo.

Johansson è rimasta particolarmente colpita dallo stile registico di Besson: “Luc ha una visione molto specifica di come vuole che sia ogni scena e questo può essere tosto, ma io lo apprezzo in un regista. Apprezzo l’attenzione ai dettagli e il rifiuto di accontentarsi di qualsiasi cosa non sia il massimo. Può essere estenuante ma, alla fine, non ho mai lasciato il set pensando di aver tralasciato qualcosa. Luc è irremovibile sul fatto che non si accontenta di niente di meno della perfezione. E questo è fantastico!”

Waked concorda con la sua protagonista: “La cosa più interessante del lavorare con Luc è che lui è il cameraman. Quando il regista dice, ‘Stop’ o ‘Taglia’, io guardo immediatamente la faccia del cameraman. Lui è il mio primo spettatore, ed è proprio là. E dalla sua faccia capisco se una scena è andata bene o male. Quindi, ogni volta che vedi quello sguardo particolare sulla faccia di Luc, puoi stare certo di stare facendo la cosa giusta. Allo stesso tempo, lui non perde tempo perché è lui che inquadra, è lui che muove la macchina da presa. Non c’è grande perdita di tempo tra quello che hai fatto male e quello che hai fatto bene. Luc è un regista che conosce precisamente ogni atomo della sua inquadratura, dove la vuole e come la vuole. Per me è stato molto istruttivo lavorare con lui e grazie a questo spero di essere diventato un attore migliore.”

Min Sik elogia l’atmosfera confortante e incoraggiante sul set, e dice che sia il cast che la troupe sono stati molto comprensivi anche se lui non parlava né inglese né francese: “Anche se la cultura e la lingua sono diverse, lavoravamo tutti per lo stesso scopo. Le persone erano davvero professionali e tutti sono stati gentili con me. Mi hanno commosso. Abbiamo riso e scherzato sempre. Ho solo ricordi meravigliosi di tutte le riprese.”

Il Professor Agid, che ha aiutato il regista a sviluppare il progetto, è elettrizzato dal film e dall’esperienza che fornisce: “*Lucy* contribuisce alla conoscenza sul cervello. Una cosa che ho sempre trovato interessante è che se parli con le persone per strada queste sanno cos’è un intestino, sanno cos’è

il cuore - anche se spesso pensano che le emozioni siano nel cuore,” ride Agid. “Ma, in realtà, non sanno cos’è il cervello. E’ incredibile! Per questo io spero che questo film, che è affascinante, farà nascere l’interesse della gente per il cervello. Quello che si legge sul cervello è così complicato, noioso e difficile da capire che le persone che vedranno il film saranno spinte a sapere di più sul cervello.”

Più di un decennio dopo aver scritto la sceneggiatura originale di *Lucy*, Besson è finalmente pronto perché il mondo veda questo suo lungo lavoro pieno d’amore. E conclude: “Voglio che la gente esca dal cinema desiderando sapere di più sul cervello e sull’intelligenza, che poi vada online e cominci la ricerca.”

Universal Pictures presenta una produzione EuropaCorp — in co-produzione con TF1 Films productions — con la partecipazione di Canal+, Cine+ e TF1: *Lucy*, con Scarlett Johansson, Morgan Freeman, Choi Min Sik, Amr Waked. La colonna sonora originale è di Eric Serra, e i costumi sono di Olivier Beriot. Il montatore è Julien Rey, e lo scenografo Hugues Tissandier. Il direttore della fotografia è Thierry Arbogast, AFC, e il produttore esecutivo Marc Shmuger. *Lucy* è prodotto da Virginie Besson-Silla. Il film è scritto e diretto da Luc Besson. © 2014 Universal Studios.

HYPERLINK "http://www.lucymovie.com" www.lucymovie.com

IL CAST

L’attrice vincitrice del Tony e del BAFTA **SCARLETT JOHANSSON** (Lucy) si è dimostrata essere una delle giovani attrici più talentuose di Hollywood. La candidata al Golden Globe ha di recente interpretato il film della Marvel *Captain America: The Winter Soldier*, con Chris Evans; *Under the Skin* di Jonathan Glazer; e la commedia corale di Jon Favreau *Chef – La ricetta perfetta*, con Robert Downey, Jr. e Dustin Hoffman. Inoltre, ha prestato la sua voce al film d’amore fantascientifico di Spike Jonze, acclamato dalla critica, *Lei*, nel ruolo di Samantha, un sistema operativo, vincendo il premio come Miglior attrice al Festival di Roma. Ha anche interpretato l’esordio alla regia di Joseph Gordon-Levitt, *Don Jon*. In seguito, Johansson riprenderà il suo ruolo di Natasha Romanoff/Vedova Nera nel film di prossima uscita *Avengers: Age of Ultron*.

Nel 2003 Johansson ha ricevuto ottime recensioni ed è stata premiata come Miglior attrice nella

sezione “Controcorrente” della Mostra Internazionale del cinema di Venezia, per il suo ruolo, accanto a Bill Murray, in *Lost in Translation – L’amore tradotto*, il secondo film di Sofia Coppola.

Nel 2010 ha vinto un Tony Award per il suo debutto teatrale a Broadway nella pièce di Arthur Miller *Uno sguardo dal ponte*, accanto a Liev Schreiber. Nel 2013, Johansson è ritornata a Broadway nel ruolo di Maggie in *La gatta sul tetto che scotta*.

A 14 anni, Scarlett Johansson è diventata famosa in tutto il mondo nel ruolo di Grace MacLean, l’adolescente traumatizzata da un incidente a cavallo nel film di Robert Redford *L’uomo che sussurrava ai cavalli*. In seguito, ha interpretato il film di Terry Zwigoff *Ghost World* (2001), per cui ha vinto un premio come Miglior attrice non protagonista della Toronto Film Critics Association. Quello stesso anno è apparsa anche nel noir di Joel e Ethan Coen *L’uomo che non c’era*, accanto a Billy Bob Thornton e Frances McDormand.

I suoi altri crediti cinematografici includono: *The Avengers; Hitchcock*, con Anthony Hopkins; *La mia vita è uno zoo* di Cameron Crowe; il campione d’incassi *Iron man 2*; il film dei fratelli Weitz *In good company*; *Una canzone per Bobby Long* con John Travolta, per cui ha ottenuto la sua terza candidatura ai Golden Globe in due anni; il film di Woody Allen *Match Point*, per il quale ha ottenuto la sua quarta candidatura ai Golden Globe in tre anni; *La verità è che non gli piaci abbastanza*; *Vicky Cristina Barcelona*; *L’altra donna del re*; *The Spirit*; *La ragazza con l’orecchino di perla* con Colin Firth; *The Island*, con Ewan McGregor; *The Black Dahlia* di Brian DePalma; *The Prestige* di Christopher Nolan; e *Il diario di una tata*.

Johansson è stata inoltre vista nella commedia di Rob Reiner *Genitori cercasi* e nel thriller *Giusta causa* con Sean Connery e Laurence Fishburne; e ci ha regalato un’interpretazione memorabile a 12 anni nel film, acclamato dalla critica, *Manny & Lo*, per cui è stata candidata a un Independent Spirit Award come Miglior Attrice Protagonista.

Nata a New York, la Johansson ha debuttato come attrice a otto anni, in una produzione teatrale off-Broadway, *Sophistry*, accanto a Ethan Hawke al teatro Playwrights Horizons di New York.

L’attore premio Oscar® **MORGAN FREEMAN** (Professor Norman) è una delle figure più conosciute del cinema americano. I suoi film sono tra quelli che hanno riscosso il maggior successo di critica e commerciale di tutti i tempi. Lo stesso Freeman è al 10mo posto tra gli attori che incassano di più al mondo, con film che hanno guadagnato più di 3 miliardi di dollari in vendita di biglietti in tutto il

mondo. Sia che un ruolo richieda un'aria di serietà, un sorriso giocoso, un luccichio degli occhi, o un'anima stanca ma profonda, l'abilità di Freeman di scavare fino al cuore di un personaggio e instillargli una quieta dignità ha prodotto alcuni dei ritratti più memorabili del cinema di tutti i tempi.

Freeman ha vinto un Oscar® nel 2005 come Miglior Attore non Protagonista per la sua interpretazione in *Million Dollar Baby*. Nel 1990, ha vinto un Golden Globe per Miglior Interpretazione di un Attore in un Film – Commedia/Musical per *A spasso con Daisy*. Freeman ha anche ricevuto una nomination agli Oscar® nel 1988 come Miglior Attore non Protagonista per *Street Smart – Per le strade di New York*, nel 1995 come Miglior Attore per *Le ali della libertà* e nel 2010 come Miglior Attore Protagonista per *Invictus*.

Freeman è stato premiato con il Cecil B. DeMille Award ai Golden Globe Awards del 2012. Nel 2001, Freeman ha ricevuto il 39mo AFI Life Achievement Award.

Nel 2000, Freeman è stato onorato con l'Hollywood Outstanding Achievement in Acting Award al Festival Cinematografico di Hollywood, oltre che con l'ambito Kennedy Center Honor nel 2008 per la sua illustre carriera di attore.

Nel 2009, Freeman ha vinto il National Board of Review Award come Miglior Attore per la sua interpretazione nei panni di Nelson Mandela nell'acclamato film *Invictus – L'invincibile*. Per questo ruolo ha anche ricevuto nomination agli Oscar®, ai Golden Globe e al Broadcast Film Critics Association Award. Il film è stato prodotto dalla Revelations Entertainment, società che Freeman ha co-fondato con Lori McCreary nel 1996 con la missione di produrre film che rivelano verità. Sin dalla sua nascita la Revelations è stata all'avanguardia nel campo della tecnologia digitale. Altri film della Revelations sono: *The Code*, *The Magic of Belle Isle*, *Levity*, *Under Suspicion*, *Mutiny*, *Bopha!*, *Nella morsa del ragno*, *Feast of Love*, *10 cose di noi*, *The Maiden Heist – Colpo grosso al museo* e il documentario della serie "30 per 30" della rete ESPN, *The 16th Man*.

Con la Revelations Entertainment, Freeman è il produttore esecutivo con McCreary di *Madam Secretary* di prossima uscita sulla CBS, con Téa Leoni, che andrà in onda a settembre.

Freeman è il presentatore e il produttore esecutivo della serie, candidata al Primetime Emmy Award, *Through the Wormhole with Morgan Freeman*. Alla sua quinta stagione sullo Science Channel, il programma è prodotto in associazione con la Revelations Entertainment.

Freeman verrà visto nei film di prossima uscita *The Last Knights*, *Love Like That* della Eagle Films e della Revelations Entertainment e in *L'incredibile storia di Winter il delfino 2* della Warner

Bros. Pictures.

Più di recente Freeman ha interpretato: *Transcendence*, *The Lego Movie*, *Last Vegas*, *Now You See Me – I maghi del crimine*, *Oblivion*, *Attacco al potere -Olympus Has Fallen* e *Il cavaliere oscuro – Il ritorno*.

Freeman è stato la voce narrante del programma dello Science Channel *Stem Cell Universe* e del documentario della IMAX *Island of Lemurs: Madagascar*. La sua voce verrà ascoltata narrare il documentario storico *We the People*. In passato, Freeman è stata la voce narrante di due documentari vincitori dell'Oscar®: *The Long Way Home* e *La marcia dei pinguini*.

I crediti di Freeman includono: *L'incredibile storia di Winter il delfino*, *Born to be Wild 3D*, *Il cavaliere oscuro*, *Non è mai troppo tardi*, *Glory – Uomini di gloria*, *Fuori dal tunnel*, *Conta su di me*, *Robin Hood: il Principe dei ladri*, *Gli spietati*, *Seven*, *Il collezionista*, *Amistad*, *Deep Impact*, *Betty Love*, *Al vertice della tensione*, *Una settimana da Dio*, *Coriolanus*, *Attica*, *Brubaker*, *Eyewitness*, *Death of a Prophet* e *Nella morsa del ragno*.

Dopo aver cominciato la sua carriera di attore nello spettacolo teatrale off-Broadway *The Niggerlovers* e nella produzione tutta afro-americana di *Hello Dolly!*, Freeman ha continuato con la televisione. Ha interpretato numerosi ruoli ricorrenti nel classico programma per bambini *The Electric Company* negli anni 1971-76. Alla ricerca della sua sfida successiva, Freeman si è concentrato sia sulla "Great White Way" (Broadway) che sullo schermo cominciando presto a riempire il suo curriculum con performance memorabili.

Nel 1978, Freeman ha vinto un Drama Desk per il suo ruolo di Zeke in *The Mighty Gents*, per il quale è stato anche candidato a un Tony Award come Miglior Attore.

Il suo lavoro teatrale ha continuato a fruttargli premi e riconoscimenti, tra cui premi Obie nel 1980, 1984 e nel 1987 e una seconda nomination ai Drama Desk nel 1987 per il ruolo di Hoke Colburn, creato per lo spettacolo di Alfred Uhry *A spasso con Daisy* e ripreso nel film del 1989 dallo stesso titolo.

Nel suo tempo libero, Freeman ama la libertà di cielo e mare; è un marinaio di lunga data e ha un brevetto da pilota. Ha anche una passione per il blues e cerca di tenerlo in prima linea attraverso il suo Club Ground Zero a Clarksdale, Mississippi, luogo dove il blues è nato. Nel 1973, ha co-fondato il Workshop per Scrittori Frank Silvera, ora all sua 41ma stagione. Il workshop vorrebbe sfornare i drammaturghi di successo del prossimo millennio. E'

membro del consiglio d'amministrazione della Earth Biofuels (ora chiamata: Evolution Energy), una società la cui missione è promuovere l'uso di carburante pulito. E' anche un sostenitore di Artists for a New South Africa e della Campaign for Female Education (CAMFED).

Freeman è stato nominato da *Forbes* una delle celebrità più affidabili ogni volta che l'elenco è stato pubblicato, e cioè cinque volte dal 2006.

Nato al Cairo, in Egitto, nel 1972, **AMR WAKED** (Pierre Del Rio) ha studiato economia e teatro all'Università americana al Cairo. All'inizio della sua carriera d'attore, Waked si è unito alla troupe del Temple Theatre nel 1994 e a quella dello Yaaru Theatre nel 1999, dove ha imparato e sviluppato le sue abilità come attore teatrale. Attingendo alla sua esperienza teatrale, Waked è riuscito ad avere il suo primo ruolo cinematografico nel 1998 in *Gannet el Shayateen* di Osama Fawzy. La pluripremiata interpretazione di Waked gli ha preparato la strada per diventare un attore popolare, famoso per la sua serietà e ampiezza.

Nel 2005, Waked è stato visto in *Syriana* di Stephen Gaghan, il suo primo ruolo in un film internazionale. La sua interpretazione è stata apprezzata e gli ha portato altre opportunità in produzioni internazionali, come *House of Saddam* e *Il pescatore di sogni* di Lasse Hallström. Sempre nel 2005, Waked ha co-fondato la società di produzione zad communication and production, che mira a concentrarsi su temi di sviluppo e sociali in Egitto e in Medio Oriente.

Nel 2012, la zad communication and production ha prodotto il suo primo film per il grande schermo, *Winter of Discontent*, diretto da Ibrahim El Batout, presentato in anteprima al 69mo Festival del Cinema di Venezia.

CHOI MIN SIK (Mr. Jang) è nato a Seoul, in Corea del Sud, il 27 aprile 1962. Min Sik ha debuttato sul grande schermo nel film *Kuro Arirang* nel 1989, e da allora è apparso in film come *All that Falls Has Wings*, *Our Twisted Hero*, *No. 3*, *The Quiet Family*, *Swiri*, *Happy End*, *Failan* e *Painted Fire*, e in serie televisive quali *Moon of Seoul* e *The Age of Ambition*.

In *Oldboy*, ha interpretato Oh Dae-su, un uomo che è stato rinchiuso in una prigione improvvisata privata per 15 anni da qualcuno che lui non conosce. *Oldboy* ha vinto il Grand Prix al

57mo Festival di Cannes e ha reso Min Sik famoso in tutto il mondo. In seguito, è apparso in film come *Springtime, Crying Fist* e *Lady Vendetta*.

Min Sik è uno degli attori più bravi e famosi della Corea del Sud e ha ricevuto numerosi premi come miglior attore, come i Dae Jong Film Awards, i 35th Annual Baeksang Arts Awards, il 4th Annual Deauville Asian Film Festival, i 2012 Blue Dragon Awards, i Korean Association of Film Critics' Awards, Chunsa Film Festival e i 3rd Annual Korea Film Awards. Inoltre, è stato nominato Attore dell'Anno ai 7th Annual Directors' Cut Awards e ha vinto il premio come Miglior Attore non Protagonista ai 38th Asia Pacific Screen Awards.

Min Sik ha iniziato a desiderare di voler fare l'attore guardando film diretti da Ha Gil-jong. E' entrato nella compagnia teatrale Roots durante gli ultimi anni di liceo. Dopo il diploma, è entrato alla Dongguk University per studiare teatro e recitazione. L'attore dice: "Quello che ho imparato all'università non erano solo i rudimenti della recitazione. Ho imparato quali caratteristiche si devono avere per diventare un attore. Ho imparato le qualità giuste recitando in teatro, le attitudini e le doti da nutrire da attore." Il Professor Ahn Min-soo, insegnante di Min Sik alla Dongguk University, lo ha aiutato a preparare la strada per diventare un attore di successo.

Dopo la laurea, Min Sik è apparso a teatro in numerose piece, tra cui *Equus*. Quasi 10 anni dopo aver iniziato la sua carriera da attore, ha raggiunto la celebrità da un giorno all'altro interpretando il film TV *Years of Ambition*. Poi ha interpretato Ma Dong-pal, un pubblico ministero irascibile in *No. 3*.

Più recentemente, Min Sik è apparso in *Nameless Gangster: Rules of the Time* e *New World*.

IREALIZZATORI

LUC BESSON (Scritto e diretto da) ha cominciato la sua carriera cinematografica nel 1977, lavorando con diverse mansioni legate alla regia in Francia e negli Stati Uniti, posizionandosi così come uno dei pochi registi e produttori francesi con una dimensione internazionale.

Nel 1983, Besson ha esordito dietro la macchina da presa con *Le dernier combat*, che gli è valso un riconoscimento al Fantastic Film Festival di Avoriaz.

Dua anni più tardi, ha diretto *Subway*, con Isabelle Adjani e Christopher Lambert. Il film ha

ricevuto tre premi César. Lo stile visivo di Besson era chiaramente fissato.

Forte del suo successo, Besson ha scritto e diretto *Le grand blue*. Anche se passato in sordina al Festival di Cannes, il film è diventato un autentico fenomeno sociale.

Nonostante uno sfavorevole clima critico, *Nikita* (1990) e *Léon* (1994) sono stati entrambi acclamati dal pubblico, stabilendo con solidità la sua popolarità in Francia e dandogli fama internazionale.

Tra questi film, Besson ha diretto *Atlantis* (1991), un documentario che aveva lo scopo di aumentare la coscienza sulla bellezza della natura e il bisogno di salvaguardare l'ambiente.

Nel 1995, si è lanciato nella regia di un coraggioso film fantascientifico: *Il quinto elemento*. Questo blockbuster è diventato uno dei maggiori successi commerciali di tutti i film francesi negli Stati Uniti. Nel 1998, Besson si è portato a casa un premio César come Miglior Regista.

Nel 1999, ha diretto la sua versione di Giovanna D'Arco, *Giovanna d'Arco*, che gli è valsa una nomination come Miglior Regista ai premi César.

Nel 2000, è stato nominato Presidente della Giuria del 53mo Festival di Cannes, diventando così il presidente di giuria più giovane della storia del festival.

Sempre nel 2000, Besson ha co-creato l'EuropaCorp e ha dedicato la maggior parte dei successivi cinque anni alla produzione, rendendo l'EuropaCorp uno dei più importanti studios dell'industria cinematografica europea.

Nel 2005, è tornato alla regia con *Angel-A*. Nel 2006, ha diretto e co-sceneggiato il suo primo film d'animazione, *Arthur e il popolo dei Minimei*, un adattamento del libro che lui stesso aveva scritto. *Arthur e il popolo dei Minimei* ha avuto due sequel: *Arthur e la vendetta di Maltazard* (2009) e *Arthur 3: La guerra dei due mondi* (2010).

Nel 2010, Besson ha adattato per il grande schermo la serie di graphic novel di Jacques Tati "Les Aventures extraordinaires d'Adèle Blanc-Sec", con Louis Bourgoïn nel ruolo del protagonista.

Nel 2011, ha diretto Michelle Yeoh in *The Lady – L'amore per la libertà*, una pellicola sulla vincitrice del Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi.

Nel 2013, Besson ha portato sul grande schermo l'acclamato romanzo di Tonino Benacquista "Malavita" con il titolo *Cose nostre – Malavita*, interpretato da Robert De Niro, Tommy Lee Jones e Michelle Pfeiffer.

Durante tutto il corso della sua carriera, Besson ha diretto video musicali per un gran numero di artisti, tra cui Serge Gainsbourg e Mylène Farmer, oltre a spot pubblicitari per marchi noti a livello internazionale.

Oltre ai film che ha diretto, Besson ha scritto più di 20 sceneggiature, tra cui quelle della serie *Taxi* e di *Taken 2*, che ancora vanta il titolo di essere il più grande successo di botteghino di un film francese negli Stati Uniti.

VIRGINIE BESSON-SILLA (Prodotto da) è nata a Ottawa, in Canada, da una famiglia di diplomatici e ha trascorso la sua infanzia viaggiando per il mondo, dal Mali al Senegal, agli Stati Uniti e alla Francia.

Dopo essersi laureata in business administration all'Università americana di Parigi, Besson-Silla si è cercata un lavoro nel campo che più amava in assoluto: il cinema.

Nel 1994, Besson-Silla ha cominciato a lavorare per Patrice Ledoux, direttore generale della società cinematografica Gaumont, dove ha conosciuto Luc Besson grazie a *Il quinto elemento* e a *Giovanna d'Arco*.

Nel 1999, Besson ha fondato la EuropaCorp e ha offerto a Besson-Silla un lavoro nella società. Lei ha accettato e prodotto il suo primo film, *Yamakasi—I nuovi samurai*, un anno più tardi. *Yamakasi—I nuovi samurai* è stato un enorme successo e ha incassato più di 27 milioni di dollari al botteghino.

Nel corso di trent'anni, **MARC SHMUGER** (Produttore esecutivo) si è distinto nell'industria cinematografica per la sua partecipazione attiva al business e la sua leadership creativa. Shmuger è il CEO della Global Produce, una società di produzione con un accordo con la Universal Pictures. Le prime due produzioni della società, *We Steal Secrets: The Story of WikiLeaks* e *The Spectacular Now*, sono state presentate in anteprima al Sundance Film Festival nel 2013 e hanno ricevuto massimo consenso dalla critica. *We Steal Secrets: The Story of WikiLeaks* ha vinto il premio della Producers Guild of America ed è stata candidata al BAFTA, alla Writers Guild of America e agli International Documentary Association Awards. Nel 2013, *The Spectacular Now* ha vinto il premio speciale della giuria per la recitazione al Sundance Film Festival ed è stato nominato uno dei Top 10 Film Indipendenti dalla National Board of Review.

Prima della Global Produce, Shmuger ha lavorato per 12 anni alla Universal Pictures, facendo la scalata da responsabile marketing a vice presidente e poi a presidente nel 2006. In quest'ultima carica, Shmuger ha dato il via libera, ha sviluppato e distribuito una gran quantità e varietà di film di successo, tra cui *The Bourne Ultimatum – Il ritorno dello sciacallo*, *American Gangster*, *Bastardi senza gloria*, *Wanted – Scegli il tuo destino*, *Moto incinta* e *Mamma Mia!* Sotto la leadership di Shmuger, i film della Universal Pictures sono stati tra quelli più acclamati dalla critica e dai giurati dei premi dell'intera industria, avendo guadagnato ben 54 nomination agli Oscar®, 78 ai BAFTA e 45 ai Golden Globe.

Prima di entrare alla Universal Pictures, Shmuger ha lavorato sette anni nel settore marketing in diverse posizioni alla Sony Pictures Entertainment. Da vice presidente del marketing ha creato e supervisionato campagne pubblicitarie per molti film di successo, tra cui *Men in Black*, *Air Force One*, *Dracula di Bram Stoker*, *Nel centro del mirino* e *Ricomincio da capo*.

La lunga storia di risultati innovativi nel marketing e nella distribuzione di Shmuger è stata riconosciuta da ogni gruppo pubblicitario importante con premi top inclusi vari Clio, Telly, Addy, New York Festivals World's Best Advertising e Key Art awards. *L'Advertising Age* ha nominato Shmuger nel 1999 e nel 2000, Entertainment Marketer of the Year, facendo di lui la prima persona a ricevere questo riconoscimento per due volte.

Shmuger è un membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences ed è stato nel consiglio d'amministrazione dell'American Film Institute. Lui e sua moglie, Louise Hamagami, sono attivamente coinvolti in e lavorano per molti consigli di organizzazioni benefiche che si concentrano su bambini svantaggiati, istruzione e Africa. La coppia ha due figli.

Shmuger è un laureato Phi Beta Kappa della Wesleyan University.

THIERRY ARBOGAST, AFC (Direttore della fotografia) collabora con Luc Besson da più di 20 anni, dopo essersi conosciuti su *Nikita* nel 1989.

Appassionato di fotografia e cinema, Arbogast ha lasciato la scuola a 17 anni e accettato un piccolo lavoro nell'industria cinematografica francese. Le sue muse sono gli altri direttori della fotografia, come Vittorio Storaro (*Apocalypse Now*) e Gordon Willis (la serie *Il Padrino*).

La carriera di Arbogast abbraccia più di 40 anni e 60 film, tra cui: *Le beauf* di Yves Amoureux,

Léon di Besson, *The Apartment* di Gilles Mimouni, *Catwoman* di Pitof, *Bandidas* di Joachim Rønning e Espen Sandberg, *Asterix alle olimpiadi* di Frédéric Forestier e Thomas Langmann e *Come pietra paziente* di Atiq Rahimi.

Arbogast ha vinto tre premi César per la migliore fotografia per *L'ussaro sul tetto*, *Bon voyage* e *Il quinto elemento*. Nel 1997, ha ricevuto il Gran Premio Tecnico al Festival di Cannes per *She's So Lovely – Così carina* e *Il quinto elemento*. Nel 2006, ha ricevuto la Menzione Speciale e il premio del pubblico al Manaki Brothers International Cinematographers' Film Festival per *Tajnata kniga (The Secret Book)*.

HUGUES TISSANDIER (Scenografo) ha lavorato alle scenografie di una delle produzioni cinematografiche europee più coraggiose: la trilogia di film d'animazione di *Arthur*, scritta e diretta da Luc Besson.

Tissandier ha cominciato la sua collaborazione con Besson nel 1998 con *Giovanna d'Arco*. Nel 2011, ha vinto il premio César per Miglior Scenografia per il film *Adèle e l'enigma del faraone*, sempre diretto da Besson.

Gli altri crediti cinematografici di Tissandier includono: *The Transporter*, *Taken*, *The Lady – L'amore per la libertà* e *Cose nostre - Malavita*.

JULIEN REY (Montatore) ha cominciato la sua carriera cinematografica montando il cortometraggio *L'ancien* nel 2002. Da allora, Rey ha curato il montaggio di film quali *Arthur e la guerra dei due mondi*, *Adèle e l'enigma del faraone*, *The Lady – L'amore per la libertà* e *Cose nostre - Malavita*. *Lucy* segna la sua quinta collaborazione come montatore con lo sceneggiatore/regista Luc Besson.

OLIVIER BERIOT (Costumista) ha lavorato come costumista su più di 50 film. Beriot ha collaborato più volte con lo sceneggiatore/regista Luc Besson, creando i costumi per vari film tra cui *The Lady – L'amore per la libertà*, *Cose nostre - Malavita*, *Adèle e l'enigma del faraone* e *Arthur e il popolo dei Minimei*.

Di recente, Beriot ha guidato il reparto costumi per il film di McG *3 Days to Kill*. Il lavoro di

Beriot può anche essere visto nel terzo episodio della serie di grande successo mondiale *Taken*, *Taken 3*, scritto anche da Besson.

Il compositore francese **ERIC SERRA** (Colonna sonora originale di) ha scritto la sua prima colonna sonora per *Le dernier combat* di Luc Besson e da allora ha collaborato con il regista per 13 volte – più di recente per il film biografico *The Lady – L'amore per la libertà*, interpretato da Michelle Yeoh e David Thewlis. Serra ha composto le musiche elettroniche per *007 GoldenEye* e la colonna sonora per il thriller fantascientifico con Bruce Willis *Il quinto elemento*. Inoltre, ha scritto le musiche per il film d'azione di John McTiernan *Rollerball*, la commedia romantica *Jet Lag* e per il film sulle arti marziali *Il monaco*. Attualmente la sua musica può essere sentita nello spettacolo del Cirque du Soleil *CRISS ANGEL Believe in Las Vegas*.

Serra è nato a Parigi dal popolare autore di canzoni francese Claude Serra. Il Serra junior ha suonato la chitarra e il basso in diversi gruppi jazz e rock durante gli anni '70 e '80 prima di venir contattato per scrivere la musica per il cortometraggio di Besson *L'avant dernier*. Nel corso della sua carriera, è stato candidato a sei premi César e ne ha vinto uno per la sua musica per il film di Besson, *Le grand bleu*.

—lucy—